

Il Consiglio di Stato

Commissione della sicurezza sociale
e della sanità del Consiglio nazionale
3003 Berna

Invio per posta elettronica:
laurence.devaud@seco.admin.ch

Procedura di consultazione – 20.406 n. lv. pa. Silberschmidt. Gli imprenditori che pagano i contributi per l'assicurazione contro la disoccupazione devono anche essere assicurati contro la disoccupazione

Signora Presidente,
signore e signori membri della Commissione,

ringraziandovi per la possibilità che ci è stata concessa di esprimerci in merito al progetto preliminare elaborato dalla Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale nell'ambito dell'iniziativa parlamentare Silberschmidt 20.406 in oggetto, vi comunichiamo quanto segue.

Sebbene le preoccupazioni sollevate dall'iniziativa e riprese dal progetto preliminare in merito alla maggior tutela auspicata per le persone in una posizione analoga a quella dei datori di lavoro in caso di disoccupazione siano comprensibili, esse contrastano con il principio fondamentale per cui il rischio coperto dall'assicurazione disoccupazione non può essere cagionato, determinato né influenzato dalla persona stessa che ha subito la perdita del proprio posto di lavoro. Inoltre, per quanto riguarda in particolare l'attività degli organi cantonali di esecuzione, le proposte della maggioranza e della minoranza evidenziano alcune criticità, che illustriamo qui di seguito.

La variante maggioritaria consente di ampliare il numero di assicurati con maggiore accesso alle prestazioni, sebbene con molte condizioni e maggiori strumenti per prevenire eventuali abusi. D'altro canto determinerà un aumento degli oneri a carico degli organi di esecuzione (in particolare, per le casse di disoccupazione) nel verificare in modo approfondito e continuativo l'idoneità al collocamento delle persone in posizione analoga al datore di lavoro. Le condizioni appaiono complesse, ad esempio il concetto di "*aver lavorato almeno 2 anni nell'azienda*" non è chiarito e rischia di estromettere molte persone. Inoltre, la modifica di legge prevede che il rientro in questa attività è generalmente vietato per cinque anni (termine quadro per la riscossione dell'ID più altri 3 anni). Ciò che potrà generare un onere di verifica anche sul lungo periodo, senza con questo azzerare il rischio di abusi.

La variante minoritaria, prevedendo invece l'esonero completo dal pagamento dei contributi per le persone in una posizione analoga a quella dei datori di lavoro, semplificherebbe la procedura e le condizioni d'applicazione, a discapito tuttavia degli oneri di controllo sicuramente maggiori (il datore di lavoro dovrà differenziare coloro i quali sono esonerati dai contributi rispetto ai normali dipendenti e rivolgersi alle Casse per determinare chi vada considerato in posizione analoga al datore di lavoro). Non da ultimo questa seconda proposta determinerebbe anche una diminuzione dei ricavi per l'assicurazione contro la disoccupazione di circa il 6,4 per cento (la percentuale di dipendenti che potrebbe trovarsi in una posizione analoga a quella dei datori di lavoro).

In conclusione, alla luce delle criticità evidenziate, non vediamo la necessità di modificare la LADI come proposto da maggioranza e minoranza dalla Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale, propendendo per lo *status quo*. Non va peraltro dimenticato che già attualmente, a determinate condizioni, le persone che occupano una posizione analoga a quella di un datore di lavoro hanno diritto alle indennità di disoccupazione, se dimostrano di aver abbandonato definitivamente l'azienda (ad esempio, dimissioni dal Consiglio di amministrazione, vendita di azioni, ...) e di comprovare il reale percepimento del salario (cfr. Prassi LADI ID, 07.2023, marginale B12 e seguenti).

Le condizioni poste dalla proposta di modifica prevedono importanti vincoli e oneri sensibilmente accresciuti rispetto alla situazione attuale, che avrebbero un impatto soprattutto amministrativo per le autorità di esecuzione cantonali (ma anche per le aziende, che dovrebbero fornire le prove per ottemperare a quanto richiesto) e non scongiurerebbero del tutto eventuali abusi.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori membri della Commissione, i sensi della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Sezione del lavoro (dfe-sdl@ti.ch)
- Istituto delle assicurazioni sociali (ias@ias.ti.ch)
- Deputazione ticinese alle camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in internet